

Swimmy intervista Caterina Violante

Swimmy: Rieccomi !! Sono tornato dopo una lunga pausa, pronto, come sempre, a raccontarvi il mondo del GUG attraverso i suoi personaggi. Oggi mi trovo in una regione che in precedenza non ho mai visitato e per questo sono molto emozionato. Oggi sono a ... vuoi dirlo tu Caterina?

Caterina: Ciao Swimmy sono onorata e felicissima di darti il benvenuto nella mia terra, l'Abruzzo, e nel GUG regionale al quale appartengo che racchiude ed unisce due splendide regioni: Abruzzo e Molise.

Swimmy: Ciao Caterina, piacere. Incominciamo da te, presentati.

Caterina: Sono una frana con le presentazioni!!! Preferisco che le persone si facciano un'idea di me condividendo qualche esperienza insieme, ma per te cercherò di impegnarmi! Sono una ragazza dinamica e solare, che cerca di affrontare la vita divertendosi e sempre con il sorriso e di trasmetterlo a chi la circonda attraverso l'ironia, l'autoironia e soprattutto la sua "chiacchiera infinita" che spesso la porta ad essere paragonata da tutti ad una radio. Con me puoi condividere un problema certo che diventerà una mia priorità finché insieme non saremo riusciti a risolverlo. Ma scavando più affondo si scopre una Caterina allo stesso tempo sognatrice ma con i piedi a terra, impossibile?!,



eppure è così, non voglio privarmi di fantasticare e, grazie alla mia creatività, spaziare ovunque con la mente anche se poi so di dover fare i conti con la realtà e quindi dover valutare se il sogno può essere perseguito, anche se ci vorrà molto tempo e dedizione, oppure considerarlo del tutto fantascienza!!...Sono una persona molto determinata, attenta e che osserva molto cercando di assorbire e sviluppare il più possibile di tutto ciò che mi circonda. Sono molto ordinata, a volte forse

troppo, pensa che quando vado a fare la spesa e devo imbustare i prodotti, li inserisco nel sacchetto cercando d'incastarli perfettamente in modo da sprecare meno spazio possibile, come fosse un tetris, è da matti e forse un po' lo sono, ma mi diverto un mondo nel farlo!!.... Ecco questi sono alcuni tratti della mia personalità...e non venirmi a dire che non ti avevo avvertito dicendoti che parlo tanto!!!

Swimmy: So che hai meno di 30 anni ed hai potuto partecipare al Progetto Talenti. Parlaci di questa tua esperienza.

Caterina: Il Progetto Talenti è stata un'esperienza fantastica!!!!...intanto perché ci siamo divertiti tantissimo, e questo credo sia fondamentale, e poi perché mi ha fatto crescere come persona e come ufficiale gara. Siamo stati "bombardati" da un numero infinito di input, confronti, ed informazioni sia tecniche che disciplinari e, perché no, anche l'aria di competizione, che ho vissuto positivamente, mi ha spronata a mostrare al meglio le mie capacità. Se ripenso alla prima "sfida a squadre" che abbiamo affrontato rido ancora!!!!...Ti dico solo che siamo stati divisi in più squadre per partecipare ad un quiz, vinceva la squadra che rispondeva in modo esatto a più domande, ma per poter rispondere si doveva raggiungere per primi la cattedra correndo dal fondo della sala, eravamo nella sala congressi del centro federale ad Ostia, e per essere più veloci in molte abbiamo deciso di correre scalze perché i tacchi avrebbero rallentato e, la competizione era così alta che, in alcune occasioni, abbiamo quasi travolto la cattedra ed i docenti dietro!!! Sono rimasta sorpresa dai mille modi pensati sia per imparare a conoscerci che per lasciarci degli insegnamenti. Questo progetto è stato una fonte d'ispirazione... aspetto tecnico, disciplina, regolamenti con le loro sfaccettature, gli atteggiamenti ed i modi di comportarsi sul piano vasca, la professionalità ed i gesti scaramantici o rituali di ogni U.G., i modi di risolvere ed affrontare le problematiche, di gestire e relazionarsi con la giuria ma anche con tutte le altre figure importanti che caratterizzano una manifestazione, e tutti questi aspetti affrontati sia dai colleghi con curriculum stellari nel settore che da colleghi con esperienze più semplici; ecco, il Progetto talenti è stato una finestra aperta su un mondo GUG del tutto diverso da quello regionale, che mi ha permesso di puntare la lente d'ingrandimento ed osservare in modo critico, ognuno degli aspetti che ti ho elencato. È stata un'esperienza preziosa che ha migliorato tanto il mio modo di vedere ed affrontare le cose. Ad oggi il Progetto Talenti si è concluso (anche se, a dita incrociate comprese quelle dei piedi, attendo l'ultimo incontro!!!) ma ciò che ha creato, e parlo soprattutto dei legami con i colleghi che ho conosciuto grazie a questo percorso, ed anche della condivisione, collaborazione e dello scambio di punti di vista e perché no di amicizia con loro, continua ad esistere; come se questo progetto fosse stato in realtà solo un inizio.

Swimmy: Nel Progetto Talenti hai avuto l'occasione di conoscere altri Ufficiali Gara appartenenti a realtà diverse da quella in cui vivi. Che esperienza è stata?

Caterina: Sono una persona a cui piace tantissimo stare tra la gente, infatti sia nello sport e nel tempo libero, ma fortunatamente anche nel lavoro, svolgo continuamente attività di squadra o che mi permettano di relazionarmi con le persone quindi, tra i tanti aspetti di questo progetto talenti, questo è senza ombra di dubbio il migliore. Ho avuto la possibilità di conoscere tantissime persone, dai miei colleghi di avventura, ai docenti fino ai colleghi UU.G. Delle varie regioni italiane che ho visitato, ed è stato bellissimo osservare come ognuno di loro ti lascia qualcosa, e ti permette di crescere attraverso lo scambio e la condivisione di opinioni ed esperienze vissute. Di sicuro l'aspetto migliore di tutto questo è la sensazione di sentirsi a casa anche a km di distanza da essa, ogni manifestazione diventa un appuntamento valido per ritrovarsi e fare squadra sul piano vasca e gruppo al pub!! Non potrò mai dimenticare le sere passate a ripassare, in vista dei test, con i colleghi non partecipanti al progetto e la loro voglia di aiutarci con le loro esperienze e le varie interpretazioni dei regolamenti, e l'ansia che leggevamo nei loro sguardi mentre ci auguravano "buona fortuna" prima delle prove; pensa che, una sera, alcuni sono rimasti svegli fino al nostro

rientro in albergo per sapere come fossero andate le prove!! Questi, e tanti altri, sono stati gesti che ho apprezzato molto, e che rafforzano ancora di più la mia convinzione che questo progetto è stato “un inizio”!



Swimmy: Avresti dei suggerimenti da dare per migliorare il Progetto?

Caterina: Bella domanda, pensa che durante i diversi incontri organizzati per il progetto, insieme agli altri partecipanti passavamo il tempo libero ad analizzare il precedente progetto talenti facendo congetture sulle possibili prove a cui saremmo stati sottoposti ed a costruire castelli in aria su tutto ciò che ogni prova effettuata poteva significare ai fini della valutazione, eravamo arrivati quasi ad immaginare che anche il movimento delle foglie nascondesse un modo per metterci alla prova. Alla fine su questo aspetto ci siamo fatti una bella risata anche con i docenti...ne abbiamo avuta davvero tanta di fantasia!!! Comunque, a caldo in quel momento, ti avrei detto che magari sarebbe stato ottimale conoscere come si sarebbe delineato precisamente il progetto con tutte le tappe che avremmo seguito. Invece oggi, a distanza di mesi dall'ultimo incontro, ti rispondo che ogni progetto talenti fin ora è stato unico nel suo genere e soprattutto imprevedibile, almeno quest'ultimo!!... È questa caratteristica credo sia stata importante e positiva. Quindi il suggerimento che mi sento di dare è quello di continuare a rendere il progetto imprevedibile e divertente, continuando ad insegnare ed allo stesso tempo valutare il talento mettendolo alla prova in ogni momento, perché i regolamenti si possono studiare in qualsiasi momento, ma il carattere ed il temperamento sono caratteristiche che non si acquisiscono, sono intrinseche, ma se le si possiede in questo modo sicuro verranno fuori.

Swimmy: So che sei il Referente Regionale dell'Abruzzo. Parlaci di questo ruolo.

Caterina: È un percorso molto impegnativo e che occupa gran parte del mio tempo libero. Questo è il mio secondo quadriennio olimpico nelle vesti di referente per le regioni di Abruzzo e Molise, e pensa che quando è stata introdotta questa figura ero la più giovane d'Italia a ricoprire il ruolo. All'inizio non sapevo come muovermi, ero molto giovane piena d'iniziate e con tante idee, ma con un unico grande obiettivo ben preciso in mente. I primi passi li ho mossi insieme al mio tutor Giovanni

Ladisa che mi ha insegnato moltissimo e con il quale fin da subito sono andata molto d'accordo, poi ho iniziato a camminare con le mie gambe e comunque sono stata molto fortunata, poiché sempre supportata (e sopportata!!) dai miei presidenti, in primis Alessandro Sgarra ed ora dal presidente ad interim Mario Maggio. Hanno sempre creduto in me, nel mio impegno e nella mia dedizione! Ho imparato davvero tanto da loro ed è merito di questo lavoro di squadra se ora possiamo almeno pensare di sussurrare per queste regioni l'obiettivo che mi ero posta all'inizio, creare una SQUADRA, composta certamente da persone preparate ma soprattutto da colleghi uniti e che collaborano tra loro con professionalità ma sempre divertendosi, sia dentro che fuori il piano vasca. Ed è sempre sulla base di questi principi che cerco d'impostare anche il percorso delle nuove leve, sono irremovibile sulla conoscenza dei regolamenti però, allo stesso tempo, vorrei che apprendessero al meglio le nozioni divertendosi e facendo leva sull'esperienza dei colleghi più esperti. Senza ovviamente tralasciare i fondamentali ripassi e discussioni sui regolamenti in compagnia di un aperitivo o davanti una pizza. Swimmy concorderai con me che si ragiona meglio a pancia piena!



Swimmy: ... e oltre all'Abruzzo, come ci hai spiegato, sei il Referente anche del Molise. Illustraci questa regione poco visibile nel palcoscenico del nuoto.

Caterina: Il Molise, rispetto ad altre regioni è sicuramente una piccola realtà, ma sono in questo sport da quando avevo 4 anni, prima come atleta e poi come U.G. E ho potuto osservare l'importante crescita, tra alti e bassi, del nuoto in questo contesto. Sono stati creati numerosi impianti, rapportati ovviamente alla dimensione territoriale, da piccoli ma con accorgimenti tecnologici per migliorare l'aria che respiriamo all'interno delle piscine, a impianti più importanti in cui si ricerca l'integrazione del nuoto con le altre attività sia sportive che di benessere, in modo da migliorare il modo di vivere. Entrando nel merito dello sport vero e proprio, ci sono poche società che però raccolgono iscritti su tutto il territorio regionale, e sono contenta di dirti che l'adesione dai più piccoli fino ai master è davvero alta. Certo, essendo una realtà piccola, può capitare qualche problema di convivenza, ma credo che anche questo faccia parte del gioco. Per quanto riguarda l'ambito del GUG abbiamo un gruppo che continua a crescere sia come adesioni e partecipazione, ma anche e soprattutto come preparazione; lavorano molto e sono costantemente aggiornati e preparati. Insomma mi ritengo molto soddisfatta dell'ambiente che, insieme ai miei colleghi, stiamo creando e sviluppando in questa regione dal punto di vista sia del nuoto che del GUG.

Swimmy: Come ti sei organizzata dovendo lavorare su due regioni ?

Caterina: In realtà questa distinzione avviene solo sulla carta, poiché a livello di attività GUG siamo un unico gruppo che collabora su entrambi i territori regionali. Quindi non adotto una particolare gestione, solo mi adopero molto affinché il gruppo sia sempre più unito e coeso e cerco di fare in modo che i km che separano gli UU.G. non siano causa di divisione e separazione ma che, nonostante le distanze, si sentano comunque parte di una stessa squadra. Un esempio è quello delle riunioni, rigorosamente in unica sede è mai separata tra le due regioni, proprio perché sfrutto sempre questi eventi come momento di aggregazione e ritrovo, ma anche come ritorno e scambio di esperienze. In alcuni eventi ho organizzato anche quiz di squadra al termine degli aggiornamenti tecnici proprio allo scopo di rafforzare lo spirito di squadra. Ovviamente questo non è un lavoro che svolgo solo a livello globale tra i colleghi appartenenti alle due regioni, ma anche per cercare d'integrare al meglio e nel modo più corretto gli aspiranti con il resto del gruppo.

Swimmy: ...quindi Abruzzo e Molise ... lo chiedo sempre, se dovessi essere l'Assessore al Turismo cosa diresti per invitare i nostri lettori in queste due splendide regioni ?

Caterina: Dal punto di vista del patrimonio storico e paesaggistico sono due regioni che non hanno da invidiare nulla alle altre: abbiamo due parchi nazionali, delle spiagge che sono state definite tra le più belle d'europa e la costa dei trabocchi che è stata riconosciuta patrimonio UNESCO; inoltre viviamo all'ombra del monte più alto dell'intero Appennino, e se mentre stai sciando o passeggiando in alta quota a Campo Imperatore ti viene voglia di costruire castelli di sabbia in riva al mare non hai che da percorrere che un paio d'ore di auto. Abbiamo borghi all'interno dei quali si possono ancora toccare con mano le antiche tradizioni e i sapori nostrani che solo il contatto diretto con la natura e le materie prime può offrirti. E poi la storia, abbiamo una città sommersa proprio a largo di uno dei nostri golfi, ed insieme a numerosi altri siti sono la dimostrazione della presenza umana sul nostro territorio fin dalle popolazioni italiche, per non parlare dei templari, di un papa e di numerosi letterati le cui origini risiedono tra queste terre. Che altro aggiungere Swimmy questo è un tema che mi appassiona molto, quindi potrei scrivere dei trattati elencando i numerosi motivi che potrebbero attrarre i visitatori in queste regioni, ma la realtà è che questi luoghi parlano da soli, ed una volta visitati farai ritorno a casa con la consapevolezza che verrai nuovamente a trovarci.

Swimmy: Abbandoniamo per un momento il mondo del nuoto. Chi è Caterina fuori dall'ambito natatorio.

Caterina: Fuori dal nuoto sono un Ingegnere Edile – Architetto, iscritta all'albo degli ingegneri, e collaboro presso uno studio d'ingegneria e architettura nella mia città. Ho tantissime passioni alcune nate attraverso i miei studi, altre trasmesse dai miei genitori, altre ancora acquisite nel tempo o che possiedo da sempre. I miei studi mi hanno permesso di scoprire ed avvicinarmi all'arte, mi piace disegnare ascoltando il suono delle matite o dei pennini sui fogli, ma non darmi un pennello perché con quelli potrei al massimo tinteggiare le pareti di casa!!!...mi hanno avvicinato anche all'architettura ed alla progettazione che è il mio mondo, e alla grafica, che sto imparando a conoscere e ad approfondire. Mi piace leggere, e quando riesco vado a scavare tra gli scaffali della mia libreria alla ricerca dei grandi classici della letteratura, ma anche storici o filosofici. Adoro viaggiare, pensa che la valigia è sempre pronta ed io sono sempre alla ricerca della prossima meta da visitare ed immortalare con la mia reflex. Mi piacciono gli sport, e per diletto mi applico in molti, dal pattinaggio su ruote, alla corsa, al basket alla pallavolo. Ma nel complesso mi piace seguirli tutti!!!... Ovviamente il nuoto è nel mio cuore da sempre, avevo 4 anni la prima volta che mio padre mi accompagnò in piscina e mi aiutò ad indossare la prima cuffia color arcobaleno, e da lì siamo stati inseparabili anche se nel tempo abbiamo cambiato il nostro modo di relazionarci: prima come

atleta agonista, poi come U.G. Ed ora anche come “atleta.....master” (se riesco ad andare in piscina ad allenarmi). Mi piace la musica classica, passione scoperta è coltivata grazie a mia madre che 3 volte a settimana per anni, fin da quando ne avevo 5, mi ha accompagnata alle lezioni di pianoforte. Pensa che tutt’ora mentre lavoro o studio, ma anche mentre metto in ordine le mie cose a casa, o mentre corro, ascolto musica classica. Come vedi non mi annoio mai, affronto tutto con curiosità, cercando di portare sempre con me le mie passioni in modo da imprimere ciò che sono in tutto ciò che faccio.

Swimmy: I tuoi obiettivi a breve, medio e lungo periodo.

Caterina: Obiettivi dici!?!...ne ho tanti, alcuni raggiunti, altri lì che mi aspettano!!...però su queste cose sono un po’ scaramantica, quindi dirò solo che la vita mi sta insegnando che non sempre le cose vanno esattamente come le ho immaginate, e questa lezione a volte non mi piace e spesso cerco di ribellarmi, sai una buona dose di testardaggine non guasta mai!!...però ho imparato che nonostante tutto bisogna sempre tenere ben saldo lo sguardo su di loro, e continuare a lottare per raggiungerli. Per questo non ho una tempistica, potrei fare una previsione ma resterebbe tale. Facciamo che, se ti andrà, ne potremo riparlare quando li avrò raggiunti!!

Swimmy: Ritornando al nuoto, di solito nel costruirsi una carriera si cerca di rubare soprattutto ai più esperti. A chi hai "rubato" ?

Caterina: Hai proprio ragione!!!...nella mia carriera ho sempre cercato di “rubare esperienze e nozioni” osservando sia i più esperti che i meno esperti, perché credo che in entrambi i casi si può trarre un insegnamento o lo spunto per una riflessione. E se mi chiedi dei nomi, in realtà, non so risponderti con precisione perché credo di aver “rubato” davvero a tanti, a partire dai colleghi delle mie regioni, fino ad arrivare alle manifestazioni che mi hanno permesso di relazionarmi con colleghi “stellari” da cui si può solo imparare; lì si che ho “rubato esperienze” a tal punto che Lupin III a confronto sarebbe stato definito un pive!! Poi a queste si aggiungono le esperienze vissute come referente, che comunque contribuiscono a formare l’ufficiale gara che sono diventata, e per questo ringrazio ancora una volta Alessandro e Mario. Ma ringrazio tutti i colleghi che, in un modo o nell’altro, hanno contribuito a farmi diventare ciò che sono oggi.....chissà, forse ho rubato qualcosa anche da te Swimmy!!

Swimmy: Saltiamo su una macchina del tempo e andiamo nel 2048 come sarà Caterina nel GUG ?

Caterina: Caspita tra 30 anni!?!...chissà come sarà Caterina tra 30 anni nel GUG!!!...sicuramente in splendida forma come ora!!!...scherzi a parte... Mi auguro che sarà stata in grado di trasmettere al Gug tutta la sua passione, e sarà riuscita a creare, insieme ai suoi colleghi, quella squadra unita e preparata a cui tanto aspira oggi!!!

Swimmy: E come pensi che sarà il nuoto?

Caterina: Spero che continui ad essere, come lo è oggi per me, uno sport sano dove già da bambini si riesce ad apprendere l’essenza dello spirito di squadra e di sacrificio; uno sport che continui ad insegnare la disciplina e l’impegno necessari per poter perseguire i propri obiettivi, ma soprattutto che insegni a credere nelle proprie capacità, perché ciò che conta non è tanto vincere o perdere, questa è una conseguenza, ciò che conta sul serio è COME si affronta una gara. E credo che le generazioni future avranno bisogno di uno sport che riesca a trasmettere tutto questo.

Swimmy: Ritornando al presente so che hai ricoperto il ruolo di GA in regione, come è stata la prima volta ?

Caterina: WOW! la prima volta da Ga!!!



ero sul piano vasca e ancora non riuscivo a credere che fossi davvero io il giudice con la maglia colorata, anche se precisamente non ricordo a quando risale il mio esordio, sono una frana con le date e le ricorrenze, però ricordo che avevo paura ed allo stesso tempo ero tranquilla! Avevo paura di sbagliare, di aver tralasciato un dettaglio importante tra i tanti regolamenti, di prendere decisioni affrettate; e allo stesso tempo ero tranquilla perché sentivo di poter ricoprire quel ruolo. Ricordo che i giorni che hanno preceduto la manifestazione li ho trascorsi a ripassare qualsiasi cosa riguardasse il Gug ed il nuoto, ma soprattutto ad allenarmi con i fischi, sia in giardino che in spiaggia al mare, praticamente ovunque ci fosse un po' di spazio aperto che mi permettesse di non rompere i timpani di qualcuno. Il primo fischio è stato un po' incerto secondo me, vigoroso come sempre, ma tremolante, questo è ciò che ho percepito io, mentre i colleghi presenti invece erano del parere che i fischi fossero stati tutti buoni e senza nessuna incertezza!....dopo anni però non so ancora se stessero parlando sul serio o se in realtà mi avessero parlato in quel modo solo per rassicurarmi.

Swimmy: E ora come vivi e gestisci il ruolo ora ?

Caterina: Da quel giorno ad oggi sono cresciuta tanto come persona ed anche come Giudice Arbitro (in primis perché porto sempre le caramelle o qualcos'altro di buono per la mia giuria). Mi trovo a mio agio nel ruolo e ho imparato a gestire tutto in modo totalmente diverso: cerco di studiare il più possibile la manifestazione sia da un punto di vista organizzativo, in modo da essere in grado di organizzare le tempistiche ed anticipare le eventuali necessità che si potrebbero riscontrare, che da un punto di vista tecnico cercando di valutare il più possibile la casistica che si potrebbe verificare in modo da essere pronta ad affrontare ogni problematica. Ovviamente considero sempre la possibilità che possano sorgere degli imprevisti, e per questo motivo cerco di arrivare sul piano vasca sempre il più preparata possibile, in modo da poterli affrontare con tranquillità e con buon senso.

Swimmy: Bene Caterina siamo arrivati al termine di questo incontro ti va di salutare i nostri colleghi ?

Caterina: Ciao a tutti!!!! Mi auguro di non avervi annoiato troppo con tutte le mie chiacchiere!!!

Swimmy: Arrivederci Caterina, a presto